

ABBONAMENTO A «LA TENDA»

Per chi è già abbonato con la **Comunità Pastorale «San Vittore»** c’è la possibilità del rinnovo dell’abbonamento a «**LA TENDA**» oppure per chi lo desidera ci si può abbonare per la prima volta. Gli abbonamenti vanno consegnati entro la **PRIMA DOMENICA DI AVVENTO** (16 novembre) a: **Daniela Bosio per Briosco - Carla Rossini per Capriano - Erminia Zudè per Fornaci** (troverete i moduli in fondo alle nostre tre Chiese Parrocchiali ed in questa edizione del Settimanale di Comunità). **MI PERMETTO DI RICORDARE A TUTTI LA PREZIOSITÀ DI QUESTO STRUMENTO** che ci aiuta a seguire meglio le **Celebrazioni Eucaristiche** quotidiane sia per chi può partecipare di persona sia per quelli che la seguono in streaming. **APPROFITTIAMONE!!!**

06 - Lunedì della VI settimana dopo il Martirio di San Giovanni - San Bruno, Sacerdote - [III] - La tua mano è su di me, o Signore 1 Tm 1, 12 - 17; Sal 138; Lc 21, 5 - 9
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.15 - 18.15 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare presso l’Oratorio San Tarcisio a Capriano 17.45 - 18.45 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare presso l’Oratorio San Luigi a Briosco 20.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI SUFFRAGIO PER TUTTI I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA DI Briosco 21.30 Incontro con gli Educatori dei Preadolescenti presso il Centro Parrocchiale a Briosco
07 - MARTEDÌ - BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO - [III] - TI BENEDICANO, SIGNORE, I TUOI FEDELI 1 Tm 1, 18 - 2, 7; Sal 144; Lc 21, 10 - 19
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica in onore della BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO a Briosco 10.15 Fraternità del Clero del Decanato di Carate Brianza presso l’Oratorio di Verano Brianza 17.00 - 18.15 Preparazione alla Santa Cresima per la 1ª Media presso la Chiesa Parrocchiale a Briosco 20.30 Celebrazione Eucaristica in onore della BEATA VERGINE DEL SANTO ROSARIO a Briosco
08 - Mercoledì - San Giovanni Calabria, Sacerdote - [III] - Benedetto il nome del Signore 1 Tm 2, 8 - 15; Sal 144; Lc 21, 20 - 24
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant’Elisabetta a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 19.30 INIZIO DEL PERCORSO FORMATIVO per adulti proposto dall’Azione Cattolica della Comunità Pastorale a Fornaci 21.00 Secondo incontro per i Fidanzati presso l’Oratorio «San Tarcisio» a Capriano
09 - Giovedì - San Giovanni Leonardi, Sacerdote - [III] - Sia benedetto Dio che ha ascoltato la mia preghiera 1 Tm 3, 1 - 13; Sal 65; Lc 21, 25 - 33
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Lodi Mattutine [III] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
10 - Venerdì - San Daniele Comboni, Vescovo - [III] - La città del nostro Dio è stabile per sempre 1 Tm 3, 14 - 4, 5; Sal 47; Lc 21, 34 - 38
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 20.30 SANTE CONFESSIONI PER CRESIMANDI E CRESIMANDE - GENITORI - PADRINI E MADRINE IN CHIESA PARROCCHIALE A Briosco
11 - Sabato - San Giovanni XXIII, Papa - [III] - Venite, acclamiamo al Signore Dt 18, 1 - 8; Sal 94; Eb 10, 11 - 14; Lc 22, 24 - 30a
ASSEMBLEA SINODALE 08.00 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
12 - VII DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI - [IV] - Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra Is 66, 18b - 23; Sal 66; 1 Cor 6, 9 - 11; Mt 13, 44 - 52
ASSEMBLEA SINODALE 08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 15.00 CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA DI COMUNITÀ PASTORALE PRESIEDUTA DAL VICARIO EPISCOPALE DELLA ZONA V DI MONZA MONSIGNOR MICHELE ELLI A BRIOSCO



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI SANT’AMBROGIO E SAN VITTORE IN BRIOSCO Piazza Chiesa, 2 - 20836 Via Parini, 13 - 20836	<i>Briosco -</i> MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.95024 <i>Capriano di Briosco -</i> MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.1230628
DI SANTO STEFANO IN CAPRIANO DI BRIOSCO Via Parini, 13 - 20836 Via XI Febbraio, 39 - 20836	<i>Fornaci di Briosco -</i> MONZA E BRIANZA - Telefono: 0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

06 Ottobre 2025 - 12 ottobre 2025

VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - Chi spera nel Signore non resta deluso

1 Re 17, 6 - 16; Sal 4; Eb 13, 1 - 8; Mt 10, 40 - 42

«Kaïre» a te Fratello e a te Sorella in Cristo,

mi piace introdurmi in questo **Settimanale di Comunità** con il semplice, ma profondo saluto che l’**Arcangelo Gabriele** ha rivolto alla **BEATA VERGINE MARIA** permettendole di pronunciare così il suo libero e disponibile «**ECCOMI!!!**». Un «**ECCOMI!!!**» che riecheggia tanto il tema proposto dal nostro **Arcivescovo Mario Delpini** per questo nuovo **Anno Pastorale**: «**FATTI AVANTI**»!!! La **BEATA VERGINE MARIA** si è davvero «**FATTA AVANTI**» per contribuire al compimento della storia di salvezza. Una storia di amore tra Dio e l’umanità che - a *causa del peccato* - si era smarrita e spezzata!!! Perciò, **Cari Fratelli** e **Care Sorelle**, ecco il mio «**KAIRE**» per voi: **ALLEGRATEVI** perché Dio ci salva amandoci e traendo dalla nostra piccola e fragile storia un evento di eternità!!! Ecco perché è così importante la recita del **SANTO ROSARIO** o da soli o in famiglia o in Comunità ... con esso meditiamo e riviviamo la nostra avventura di «**AMATI**» e «**SALVATI**» che, con l’aiuto dello sguardo materno della **BEATA VERGINE MARIA**, ripercorrono gli eventi del nostro **SALVATORE GESÙ CRISTO**!!! Entriamo un po’ di più nel significato del **SANTO ROSARIO** grazie alle parole di un Pontefice amante della **BEATA VERGINE MARIA**, tanto da volerla come Compagna di viaggio in tutta la sua vita e da lasciarle un posto privilegiato persino nel suo stemma episcopale prima e pontificale dopo: **SAN GIOVANNI PAOLO III**!!!

Il **Rosario della Vergine Maria**, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi ed incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s’inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» («*duc in altum!*») per ridire, anzi «gridare» Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la VIA, la VERITÀ e la VITA» (Gv 14, 6), come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà». Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico.

I Romani Pontefici e il Rosario. A questa preghiera hanno attribuito grande importanza tanti miei Predecessori. Particolari benemerenze ebbe, al riguardo, Leone XIII che il 01º settembre 1883 promulgava l’Enciclica *Supremi apostolatus officio*. Io stesso, poi, non ho tralasciato occasione per esortare alla frequente recita del Rosario. Fin dai miei anni giovanili questa preghiera ha avuto un posto importante nella mia vita spirituale. Il Rosario mi ha accompagnato nei momenti della gioia ed in quelli della prova. Nello stesso tempo il nostro cuore può racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell’individuo, della famiglia, della Nazione, della Chiesa e dell’umanità. Vicende personali e vicende del prossimo e, in modo particolare, di coloro che ci sono più vicini, che ci stanno più a cuore. Con queste parole, miei cari fratelli e sorelle, immettevo nel ritmo quotidiano del Rosario il mio primo anno di Pontificato. Oggi, all’inizio del venticinquesimo anno di servizio come Successore di Pietro, desidero fare altrettanto. Quante grazie ho ricevuto in questi anni dalla Vergine Santa attraverso il Rosario: *Magnificat anima mea Dominum*! Desidero elevare il mio grazie al Signore con le parole della sua Madre Santissima, sotto la cui protezione ho posto il mio ministero petrino: **Totus tuus!** (Tutto tuo).

Via di contemplazione. Recitare il Rosario, infatti, non è altro che **contemplare** con Maria il volto di Cristo. Ma il motivo più importante per riproporre con forza la pratica del Rosario è il fatto che esso costituisce un mezzo validissimo per favorire tra i fedeli quell’impegno di contemplazione del mistero cristiano. Mentre nella cultura contemporanea, pur tra tante contraddizioni, affiora una nuova esigenza di spiritualità, sollecitata anche da influssi di altre religioni, è più che mai urgente che le nostre Comunità cristiane diventino «autentiche “scuole” di preghiera».

Preghiera per la pace e per la famiglia. A dare maggiore attualità al rilancio del Rosario si aggiungono alcune circostanze storiche. Prima fra esse, l’urgenza di invocare da Dio il dono della pace. Il Rosario è stato più volte proposto dai miei Predecessori e da me stesso come preghiera per la pace. Analoga urgenza di impegno e di preghiera emerge su un altro versante critico del nostro tempo, quello della famiglia, cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell’intera società. Desidero in particolare ricordare, per l’incisiva influenza che conservano nella vita dei cristiani e per l’autorevole riconoscimento avuto dalla Chiesa, le apparizioni di **LOURDES** e di **FATIMA**, i cui rispettivi Santuari sono meta di numerosi pellegrini, in cerca di sollievo e di speranza. Il rilancio del Rosario nelle famiglie cristiane, nel quadro di una più larga pastorale della famiglia, si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale.

Sulle orme dei testimoni. Sarebbe impossibile citare lo stuolo innumerevole di Santi e Sante che hanno trovato nel Rosario un’autentica via di santificazione. Basterà ricordare **San Luigi Maria Grignion de Montfort**, autore di una preziosa opera sul Rosario, e più vicino a noi, **Padre Pio da Pietrelcina**, che ho avuto recentemente la gioia di canonizzare. Uno speciale carisma poi, quale vero apostolo del Rosario, ebbe il **beato Bártolo Longo** (1841 - 1926). Il suo cammino di santità poggia su un’ispirazione udita nel profondo del cuore: «**CHI PROPAGA IL ROSARIO È SALVO!**». Su questa base, egli si sentì chiamato a costruire a Pompei un tempio dedicato alla Vergine del Santo Rosario sullo sfondo dei resti dell’antica Città, appena lambita dall’annuncio cristiano prima di essere sepolta nel 79 dall’eruzione del Vesuvio, ed emersa secoli dopo dalle sue ceneri a testimonianza delle luci e delle ombre della civiltà classica.

Un volto splendido come il sole. «*E apparve trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole*» (Mt 17, 2). La scena evan-

gelica della trasfigurazione di Cristo, nella quale i tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni appaiono come rapiti dalla bellezza del Redentore, può essere assunta ad icona della contemplazione cristiana. *Maria ripropone continuamente ai credenti i «misteri» del suo Figlio*, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il Rosario, la Comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria.

Rosario, preghiera contemplativa. Il Rosario è *una preghiera spiccatamente contemplativa*. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato, come sottolineava Paolo VI: «Senza contemplazione, il Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all’ammonimento di Gesù: “Quando pregate, non siate cialtrieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità” (Mt 6, 7). Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano nell’orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze».

Conformarsi a Cristo con Maria. L’effusione dello Spirito nel Battesimo inserisce il credente come tralcio nella vite che è Cristo (cfr Gv 15, 5), lo costituisce membro del suo mistico Corpo (cfr 1 Cor 12, 12; Rm 12, 5).

Supplicare Cristo con Maria. Alle nozze di Cana il Vangelo mostra appunto l’efficacia dell’intercessione di Maria, che si fa portavoce presso Gesù delle umane necessità: «Non hanno più vino» (Gv 2, 3).

Un metodo valido ... che tuttavia può essere migliorato. Ho ricordato che c’è oggi anche in Occidente *una rinnovata esigenza di meditazione*, che trova a volte in altre religioni modalità piuttosto accattivanti. Non mancano i cristiani che, per la poca conoscenza della tradizione contemplativa cristiana, si lasciano allettare da quelle proposte. Esse tuttavia, pur avendo elementi positivi e talvolta integrabili con l’esperienza cristiana, nascondono spesso un fondo ideologico inaccettabile. Il Rosario si pone in questo quadro universale della fenomenologia religiosa, ma si delinea con caratteristiche proprie, che rispondono alle esigenze tipiche della specificità cristiana.

L’enunciazione del mistero. Nella spiritualità che si è sviluppata nella Chiesa, sia la venerazione di icone che le molte devozioni ricche di elementi sensibili, come anche lo stesso metodo proposto da **Sant’Ignazio di Loyola** negli *Esercizi Spirituali*, hanno fatto ricorso all’elemento visivo ed immaginativo (la *compositio loci*), ritenendolo di grande aiuto per favorire la concentrazione dell’animo sul mistero. È una metodologia, del resto, che corrisponde alla logica stessa dell’Incarnazione: Dio ha voluto prendere, in Gesù, lineamenti umani. È attraverso la sua realtà corporea che noi veniamo condotti a prendere contatto con il suo mistero divino. Il Rosario è recitato in particolari momenti di prolungato raccoglimento.

L’ascolto della Parola di Dio. Per dare fondamento biblico e maggiore profondità alla meditazione, è utile che l’enunciazione del mistero sia seguita dalla *proclamazione di un passo biblico corrispondente* che, a seconda delle circostanze, può essere più o meno ampio. Le altre parole, infatti, non raggiungono mai l’efficacia propria della parola ispirata.

Il SILENZIO. *L’ascolto e la meditazione si nutrono di silenzio*. È opportuno che, dopo l’enunciazione del mistero e la proclamazione della Parola, per un congruo periodo di tempo ci si fermi a fissare lo sguardo sul mistero meditato, prima di iniziare la preghiera vocale.

Il «**PADRE NOSTRO**». Dopo l’ascolto della Parola e la focalizzazione del mistero è naturale che l’animo si innalzi verso il Padre.

Le dieci «**AVE MARIA**». È questo l’elemento più corposo del Rosario ed insieme quello che ne fa una preghiera mariana per eccellenza. Ma proprio alla luce dell’Ave Maria ben compresa, si avverte con chiarezza che il carattere mariano non solo non si oppone a quello cristologico, ma anzi lo sottolinea e lo esalta. Il baricentro dell’Ave Maria, quasi cerniera tra la prima e la seconda parte, è **IL NOME DI GESÙ**. La prima parte dell’Ave Maria desunta dalle parole rivolte a Maria dall’Angelo Gabriele e da Sant’Elisabetta, è contemplazione adorante del mistero che si compie nella Vergine di Nazareth. Esse esprimono, per così dire, l’ammirazione del cielo e della terra e fanno, in certo senso, trapelare l’incanto di Dio stesso nel contemplare il suo capolavoro - l’incarnazione del Figlio nel grembo verginale di Maria -, nella linea di quel gioioso sguardo della Genesi (cfr Gn 1, 31), di quell’originario «pathos con cui Dio, all’alba della creazione, guardò all’opera delle sue mani». Il ripetersi, nel Rosario, dell’Ave Maria, ci pone sull’onda dell’incanto di Dio: è giubilo, stupore, riconoscimento del più grande miracolo della storia. È il compimento della profezia di Maria: «*D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata*» (Lc 1, 48).

Il «**GLORIA**». È importante che il Gloria, culmine della contemplazione, sia messo bene in evidenza nel Rosario. Nella misura in cui la meditazione del mistero è stata attenta, profonda, ravvivata dall’amore per Cristo e per Maria, la glorificazione trinitaria ad ogni diecina, acquista il suo giusto tono contemplativo, come farci rivivere l’esperienza del Tabor, anticipazione della contemplazione futura: «*È bello per noi stare qui*» (Lc 9, 33).

CONCLUSIONE: «ROSARIO BENEDETTO DI MARIA, CATENA DOLCE CHE CI RANNODI A DIO». Quanto fin qui s’è detto, esprime ampiamente la ricchezza di questa preghiera tradizionale, che ha la semplicità di una preghiera popolare, ma anche la profondità teologica di una preghiera adatta a chi avverte l’esigenza di una contemplazione più matura. In momenti in cui la cristianità stessa era minacciata, fu alla forza di questa preghiera che si attribuì lo scampato pericolo. Oggi all’efficacia di questa preghiera consegno volentieri - l’ho accennato all’inizio - la causa della pace nel mondo e quella della famiglia.

La **PACE**. Le difficoltà che l’orizzonte mondiale presenta in questo avvio di nuovo Millennio ci inducono a pensare che solo un intervento dall’Alto, capace di orientare i cuori di quanti vivono situazioni conflittuali e di quanti reggono le sorti delle Nazioni, può far sperare in un futuro meno oscuro. Chi assimila il mistero di Cristo - e il Rosario proprio a questo mira -, apprende il segreto della pace e ne fa un progetto di vita. Inoltre, in forza del suo carattere meditativo, con il tranquillo succedersi delle Ave Maria, il Rosario esercita sull’orante un’azione pacificante che lo dispone a ricevere e sperimentare nella profondità del suo essere e a diffondere intorno a sé quella pace vera che è dono speciale del Risorto (cfr Gv 14, 27; 20, 21). Come si fissare gli occhi sulla gloria di Cristo risorto e su Maria, senza provare il desiderio di rendere questo mondo più bello, più giusto, più vicino al disegno di Dio? Mentre ci fa fissare gli occhi su Cristo, il Rosario ci rende anche costruttori della pace nel mondo.

La **FAMIGLIA: i genitori e i figli**. Molti problemi delle famiglie contemporanee, specie nelle società economicamente evolute, dipendono dal fatto che diventa sempre più difficile comunicare. Non si riesce a stare insieme, e magari i rari momenti dello stare insieme sono assorbiti dalle immagini di un televisore. Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l’immagine del Redentore, l’immagine della sua Madre Santissima. La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po’ il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da lui la speranza e la forza per il cammino. A questa preghiera è anche bello e fruttuoso affidare l’itinerario di crescita dei figli. Diventa oggi sempre più arduo per i genitori seguire i figli nelle varie tappe della vita. Nella società della tecnologia avanzata, dei mass media e della globalizzazione, tutto è diventato così rapido e la distanza culturale tra le genera-



dizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana.

Dal Vaticano, il 16 ottobre dell’anno 2002

CATENA o SCALA? Non importa!!! L’una e l’altra ci permette di congiungerci al Cielo di Dio, di metterci in relazione - grazie a **MARIA** - con il **MISTERO D’AMORE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ**. Anche il neo **San Carlo Acutis** parlava del Rosario proprio come se fosse una **SCALA**!!! Ecco la bella testimonianza della sua mamma Antonia ... lei che lo vedeva pregare ogni giorno **MARIA** con il **SANTO ROSARIO**.

Carlo Acutis aveva un asso nella manica. Niente di spettacolare, nulla che compaia nelle sue biografie tecnologiche o nei suoi risultati scolastici. Ma brillava, e molto, nella sua anima. Carlo recitava il Rosario tutti i giorni. Non come una penitenza noiosa né come una formalità, ma come chi sale, passo dopo passo, una scala che lo porta direttamente a casa. Lo faceva con una naturalezza disarmante, come chi sa che alla fine della giornata c’è una Madre che lo aspetta a braccia aperte. «**Il Rosario è la scala più corta per salire in Cielo**», diceva spesso. E non lo diceva come chi ripete una frasetta sentita qua e là. Lo diceva sul serio. Lo viveva. Ci credeva con tutto il cuore. Forse a te il Rosario suona come qualcosa di un’altra epoca. Da nonne. Da Messe lunghe. Da immagini impolverate e litanie interminabili. È normale. Non è facile vedere la bellezza in qualcosa che sembra così ripetitivo. Ma per Carlo il Rosario era un’altra cosa. Era una corda diretta al cielo. Una conversazione semplice e profonda con sua Madre, la Vergine Maria. Non recitava il Rosario per inerzia. Lo pregava con il cuore. Anche con la testa. Meditava i misteri. Ci metteva intenzione. Ogni Ave Maria, diceva, era come una rosa offerta alla Madonna. Non rose di plastica. Rose con il profumo della vita reale, delle preoccupazioni quotidiane, dei sogni da realizzare, delle lotte interiori. Perché tanto amore per il Rosario? Perché Carlo aveva chiaro che Maria non è un personaggio secondario del Vangelo. È essenziale. È Madre. È guida. È stata accanto a Gesù fino alla fine e vuole stare anche accanto a te ora. Non per sostituire nessuno, ma per portarti direttamente a suo Figlio. Per Carlo, Maria era la sua confidente, il suo rifugio, la sua interceditrice fedele. Diceva, ridendo, che era «**l’unica Donna della sua vita**», ma lo viveva sul serio. Pregare il Rosario era il suo modo di camminare con Lei. Di raccontarle com’era andata la giornata, di chiederle aiuto nelle decisioni, di appoggiarsi a Lei quando tutto gli costava fatica. Perché andare mano nella mano con Maria, lo sapeva bene, è quasi garanzia di non perdersi. E come si nota questo nella vita reale? Si nota. E molto. Si nota quando un ragazzo di 14 anni inizia a vedere la vita con più profondità, senza fermarsi alla superficie. Si nota quando, invece di vivere solo per divertirsi, comincia a pensare alla sua anima, agli altri, a Dio. Quando impara a guardare come Maria: con tenerezza, con forza, con fede. Il Rosario gli insegnava a vedere. A vivere in modo diverso. A essere più centrato. Gli dava pace, chiarezza, direzione. Quando si distraeva - perché si distraeva anche lui -, il Rosario lo rimetteva in pista. E questo non è «**roba da mistici**». È roba da gente normale. Come te e come me. Quello che serve non è avere esperienze soprannaturali, ma costanza. Intenzione. Amore. Allora, come si comincia a salire per quella scala? Non ti agitare. Non si tratta di recitare cinque misteri al giorno come se fossi una macchina di Ave Maria. Si tratta di scoprire ciò che Carlo aveva scoperto: che il Rosario funziona. Che collega. Che trasforma. È come un cavo che collega la tua anima alla pace. Ti costringe a rallentare, ad abbassare il volume del rumore che ti circonda, ad alzare lo sguardo. A guardare in alto, cosa che a volte dimentichiamo. Non ti è mai capitato che la tua testa vada a mille, che non riesci a fermarti, che hai ansia e non sai perché? Il Rosario può essere quel momento di pausa che cambia tutto. E se all’inizio non ti viene bene, tranquillo. Nemmeno a Carlo veniva perfetto. Ma ci provava. Tornava. Perseverava. Non si trattava di farlo in modo impeccabile, ma di farlo con amore. Con fiducia. Con il desiderio di stare più vicino a Gesù con l’aiuto di sua Madre. Comincia da poco. Un mistero al giorno. Una decina mentre sei in autobus o andando a lezione. Un Rosario a settimana con un amico. Puoi recitarlo in silenzio, camminando, con un app che ti aiuti a seguirlo. Puoi trovarne uno su Spotify. Non importa come inizi. L’importante è che inizi. E che lo preghi con il cuore, non solo con le dita. L’essenziale non è come suona. L’essenziale è da dove viene. E se comincia a venire da dentro, se lasci alla Madonna quello spazio nella tua vita, starai già salendo per la scala più corta verso il Cielo. Gradino dopo gradino. Senza fretta, ma senza sosta.

E, allora, **PREGHIAMO DI PIÙ E MEGLIO IL SANTO ROSARIO**!!!

Per questa **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO** ho pensato proprio di offrire la possibilità di acquistare, per sé o da regale ad altri come invito alla preghiera, uno splendido **ROSARIO A SCALA**, come ci ha suggerito **San Carlo Acutis**. Si possono scegliere i due colori tradizionali di **MARIA**: il bianco ed il blu!!!

LA MADONNA DEL ROSARIO CI AIUTI A RALLENTARE E A VIVERE PIÙ IN PROFONDITÀ LA NOSTRA ESISTENZA QUOTIDIANA

... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*